

Parrocchia di San Bruno
UNITI ALLA CROCE DI GESÙ (testi di d. Tonino Bello)

✠ Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Seguiamo Gesù mentre affronta le ultime ore della sua vita terrena. Uniti a lui sperimentiamo l'importanza di avere fede in Dio mentre i popoli sono in guerra e viviamo con profondo dolore. Affidiamoci al Dio della speranza, perché il sepolcro non è l'ultima tappa e non resterà sigillato, come non è rimasto quello di Gesù e allora sarà la gioia e la luce della Pasqua ad attenderci!

Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione. Egli è Dio e vive e regna... **Amen.**

I stazione - Gesù è condannato a morte

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Pilato disse ai Giudei: “Metterò in croce il vostro re?”. Risposero i capi dei sacerdoti: “Non abbiamo altro re che Cesare”. Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso» (Gv 19,15-16).

□ A voi che vivete nella fragilità della vostra sofferenza, delle prove, delle difficoltà, coraggio! Dio non fa graduatorie, non sempre si lascia incantare da chi sa parlare meglio; non sempre, rispetto ai sospiri dignitosi del sofferente, dà la precedenza al canto gregoriano che risuona nelle chiese; non sempre si fa sedurre dal profumo dell'incenso, più di quanto non si accorga del tanfo che sale dai sotterranei della fragilità umana. Anche Gesù non va visto come vittima della forza del destino; è salito sulla croce perché l'ha voluto. La sua accettazione non è rassegnazione passiva, ma è “Sì” alla volontà del Padre.

Signore Gesù, aiutaci a metterci sulla pelle la camicia dei sofferenti, piuttosto che piangere sulle loro fragilità, comodamente seduti in poltrona.

✠ Chiusa in un dolore atroce, eri là sotto la croce, dolce Madre di Gesù.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

II stazione - Gesù è caricato della croce

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«I soldati lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi lo condussero fuori per crocifiggerlo» (Mc 15,17.20).

□ Portare la croce vuol dire partecipare, unirsi alla Croce di Cristo, vuol dire accettare, anche la fragilità, la sofferenza fisica e morale della nostra condizione umana. Spesso la Croce la teniamo attaccata alle pareti di casa nostra o appesa al nostro collo, ma non la portiamo nel cuore. Nessuno deve sfuggire all'invito

di Gesù: “Se qualcuno vuole essere mio seguace, prenda la sua croce e mi segua”. Anche l'accoglienza porta dritto al cuore del Crocifisso; dobbiamo accogliere il fratello come un dono, con tutti i suoi bagagli di fragilità e di sofferenza, accettarlo nella sua realtà umana, seguendo le parole di Gesù: “Quello che avrete fatto ai piccoli, lo avrete fatto a me”.

Signore Gesù, tu che hai detto: “Il mio giogo è dolce e il mio carico leggero”, aiutaci ad accoglierlo nella nostra vita. Tu che hai preso su di te il peso dei nostri peccati, aiutaci a sostenere il peso delle nostre fragilità.

✠ Il tuo cuore desolato fu in quell'ora trapassato dallo strazio più crudel.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

III stazione - Gesù cade la prima volta

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Egli si è addossato i nostri dolori. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Per le sue piaghe noi siamo stati guariti» (Is 53,4.5).

□ Il Signore Gesù cade sotto il peso della Croce. Come è umano in questo suo dolore, come è vicino alla nostra debolezza, fatica e fragilità! Questo suo soffrire ci aiuta a non vergognarci dei nostri momenti di stanchezza, a non abatterci per la nostra sofferenza. Egli è l'amico che ci aiuta a portare la nostra croce, ci aiuta a rialzare la testa e a riprendere il cammino con la forza del suo amore, lui che conosce il dolore di chi soffre oggi nel mondo, lui che percorre il cammino delle nostre solitudini e fragilità. Dobbiamo tener fede al nostro impegno cristiano e a mettere sempre al centro delle nostre prospettive non solo la nostra croce, ma anche quella dei fratelli fragili e sofferenti.

Signore Gesù, donaci di ripetere sempre con te: “Padre, non sia fatta la mia, ma la tua volontà”. Aiutaci a non girare al largo dalla nostra sofferenza, ma ad affrontarla con la fede e la speranza che tu solo puoi darci.

✠ Quanto triste, quanto affranta ti sentivi, o Madre santa del divino Salvator.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

IV stazione - Gesù incontra sua Madre

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: “Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima”» (Lc 2,34-35).

□ Maria è stata accanto a suo Figlio Gesù lungo la via della sofferenza. In lei confidiamo affinché ci aiuti a portare la croce della nostra sofferenza e ad accompagnare i fratelli, caricati della loro fragilità. È necessaria la sua intercessione affinché possiamo vivere, nel nostro quotidiano, il sacrificio della nostra croce

con la forza della sua fede; potremo così rinnovare a Gesù e a quanto lui ci chiede il nostro sì, umile e convinto. Quando il sole si spegnerà nel crepuscolo della sera, lei sarà accanto a noi sofferenti per potere affrontare serenamente la notte.

O Maria, insegnaci a salire come te, credendo e amando, il monte della vita, il colle del sacrificio. Mettiti sotto la nostra croce e sorvegliaci nell'ora delle tenebre, come hai fatto con Gesù quando si fece gran buio su tutta la terra.

✠ Con che spasimo piangevi, mentre trepida vedevi il tuo Figlio nel dolor.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

V stazione - Gesù è aiutato da Simone di Cirene

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo» (Mc 15,21).

□ L'amore per Cristo, quando la sofferenza e la fragilità umana ci assalgono, deve essere totale, senza tentennamenti, altrimenti è ambiguo. Non possiamo solo chiedere e scansare la nostra croce, non possiamo chiedere il compenso straordinario per un servizio solo a ore, non è ammissibile. Innamorarsi di Gesù, vuol dire accogliere senza sconti le esigenze del Vangelo, soprattutto quando abbiamo una croce da portare. Come Simone di Cirene, portiamo anche la croce del fratello, quando la disperazione, il dolore lo assale.

Signore Gesù, anche se siamo piccoli e deboli, donaci di essere liberi e pronti nell'aiutarti a portare la croce. Donaci di capire che, quando vacilliamo sotto il peso della nostra fragilità, sei tu che prendi la nostra croce sulle spalle.

✠ Se ti fossi stato accanto forse che non avrei pianto, o Madonna, anch'io con te?

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

VI stazione - La Veronica asciuga il volto di Gesù

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia» (Is 53,2-3).

□ Hai compiuto un gesto di pietà, umile donna di Gerusalemme, ed ora il tuo nome è per noi un invito alla tenerezza delle azioni verso chi è schiacciato dalla sofferenza, proprio come hai fatto tu verso il nostro Signore, sulla via della sua Croce; il tuo esempio sia per noi un imperativo a guardare dentro le nostre croci e a cercare di alleviare la fragilità del fratello sofferente, già solo osservando il suo volto e i suoi occhi. Veronica, prega per noi Gesù perché anche noi sappiamo credere alla forza dei piccoli gesti d'amore, capaci di consolare il cuore di chi sta sotto il peso della sua croce.

Signore Gesù, ti ringraziamo perché ci conservi nel tuo amore e non ti stanchi delle nostre povertà; donaci lo sguardo della Veronica, per intravedere in ogni uomo la tua immagine. Imprimi il tuo volto nel nostro cuore.

✠ Dopo averti contemplata col tuo Figlio addolorata, quanta pena sento in cuor!
Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

VII stazione - Gesù cade la seconda volta

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«La mia faccia è rossa per il pianto e un'ombra mortale mi vela le palpebre, benché non ci sia violenza nelle mie mani e sia pura la mia preghiera. O terra, non coprire il mio sangue né un luogo segreto trattenga il mio grido!» (Gb 16,16-18).

□ È caduto ancora una volta, l'umanissimo Signore della nostra vita! Non ha conosciuto soltanto la stanchezza, ma anche l'umiliazione di cadere ancora e sperimentare la fragilità della nostra condizione mortale. Sul suo esempio, sul suo rialzarsi dopo la caduta, diamoci la forza di affrontare le tribolazioni, il dolore e perfino la morte, senza arrenderci, nella speranza della risurrezione, accettando la nostra fragile condizione umana, sapendo che tutto è transitorio e che verranno giorni in cui tutte le nostre lacrime ci saranno asciugate. Purtroppo la nostra vita cristiana non incrocia sempre il Calvario, non si inerpicia sui tornanti del Golgota: facciamo di tutto per scansare la sofferenza, non le diamo il trono che merita.

Signore, quando ci sentiamo feriti nell'amore, fa' che ricordiamo le tue parole: "Imparate da me che sono mite e umile di cuore". Ti preghiamo, fa' che accettiamo con fede la tua stessa umiltà di cadere e di avere la consapevolezza che, con il tuo aiuto, ci rialzeremo.

✠ Santa Vergine, hai contato tutti i colpi del peccato nelle piaghe di Gesù.
Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

VIII stazione - Gesù incontra le donne in pianto

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Le donne si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli"» (Lc 23,27-28).

□ Solo le donne hanno pianto con Gesù nell'ora del suo dolore. Un piccolo segno di amore, un modo per dirgli che non era solo, che il dolore di tante sorelle e di tante madri accompagnava il Figlio dell'uomo, che ha preso su di sé il dolore di tutti; quello stesso Gesù che le aveva riconosciute e rispettate nella loro dignità di donne. Il Signore accoglie le loro lacrime, quelle di Maria, la Madre dei dolori, e quelle di tante madri del mondo; il suo aiuto ci doni di essere forti nella nostra sofferenza e vicini a chi è nella fragilità della solitudine e della croce.

Signore Gesù, aiutaci a rientrare in noi stessi e a piangere sinceramente sulla sofferenza dei nostri peccati. Facci capire che al Golgota non si va con arrampicate solitarie, ma insieme, pregando e soffrendo con la fragilità degli altri, per non rompere il tessuto della essenziale e umana comunione.

✠ E vedesti il tuo Figliuolo così afflitto, così solo, dare l'ultimo respir.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

IX stazione - Gesù cade la terza volta

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Sieda costui solitario e resti in silenzio. Ponga nella polvere la bocca, forse c'è ancora speranza. Porga a chi lo percuote la sua guancia, si sazi di umiliazioni. Poiché il Signore non respinge per sempre» (Lam 3,28.29-31).

□ Gesù, che cade per la terza volta nel suo salire al Calvario, dice a me e a tutti coloro che vivono la fragilità della sofferenza: “Coraggio, fratello che soffri. Non angosciarti tu che, per un tracollo improvviso, vedi i tuoi beni pignorati, i tuoi progetti in frantumi, le tue fatiche distrutte. Non tirare i remi in barca, tu che sei stanco di lottare e hai accumulato delusioni a non finire. Non abbatterti, fratello sofferente nel corpo e nello spirito, tu che non sei compreso da nessuno e che sei costretto a ingoiare bocconi di amarezza”. Gesù si frappone per sempre tra noi e l'inferno del vuoto; per questo continua a dirci: “Coraggio! La tua croce, anche se durasse tutta la vita, è sempre una situazione provvisoria”.

Signore Gesù, caduto a terra, sfinito e umiliato, sei sempre nostro maestro: di forza, di tenacia, di amore. Insegnaci a soffrire senza lamento e a rialzarci senza esitazione. Insegnaci ad amare la croce, ad allontanarci dalle strade a scorrimento veloce della vita facile, che noi battiamo ogni giorno.

✠ Dolce Madre dell'amore, fa' che il grande tuo dolore io lo senta pure in me. **Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.**

X stazione - Gesù è spogliato delle vesti

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Un branco di cani mi circonda. Posso contare tutte le mie ossa. Si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte» (Sal 22,17-18.19).

□ Come ci appare indifeso il nostro Signore, spogliato persino dell'ultimo segno del possesso: le vesti! Colui che ha tutto, non possiede più nulla: cosa ha provato il Signore, a cui è rimasta solo la tremenda sofferenza della Croce e la grande volontà di essere mendicante di amore! Il suo sacrificio ci deve aiutare a toglierci le vesti del tornaconto e dell'interesse personale e a indossare l'abito della condivisione; ci deve aiutare a toglierci le vesti della ricchezza, del lusso e dello spreco per indossare i veli della semplicità e della modestia; solo così

possiamo dare un senso alla nostra fragilità umana, soprattutto quella spirituale, indossando i suoi vestiti; solo così possiamo trovare anche la forza per vestire del nostro amore i tanti fratelli che si dibattono tragicamente nella sofferenza, nel bisogno, nella prova di una vita triste e senza apparente significato.

Signore Gesù, allontana da noi la superbia, la violenza e l'egoismo, e donaci di mettere in pratica la tua umiltà, la tua mitezza e il tuo amore. Aiutaci a scoprire la luce ai piedi della tua Croce, dopo aver disperso le tue vesti da Nord a Sud, da Est ad Ovest.

✠ Fa' che il tuo materno affetto per il Figlio benedetto mi commuova e infiammi il cuor. **Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.**

XI stazione - Gesù è crocifisso

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori. Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio» (Lc 23,33.44).

□ Le mani del nostro Signore Gesù, che hanno carezzato i bambini e i sofferenti, ora sono trapassate dai chiodi della Croce e paralizzate dal dolore. Le sue braccia sono aperte, in segno di benedizione, come a volere assorbire i mali del mondo, gli eccidi, gli spettacoli della fame e della violenza di ogni genere. Quanto avvenuto al Calvario, aiuti il nostro animo, gonfio di turbamento e sconforto, a credere nella grazia rigeneratrice del legno della Croce e del dolore di Cristo. La Croce: quale grande esempio di forza, nell'affrontare le nostre fragilità, le nostre sofferenze materiali e spirituali! Quale incoraggiamento ci può raggiungere, nel constatare la serenità che Gesù regala al malfattore sofferente accanto a lui!

Signore Gesù, nel tuo tempo finale di vita, hai fissato due paletti invalicabili: “Da mezzogiorno alle tre del pomeriggio, si fece buio su tutta la terra”. Hai voluto stabilire quelle riduzioni di orario, come a limitare il tempo in cui è concesso al buio di infierire sulla terra. Questi paletti sono le sponde che hai posto a delimitazione del fiume delle lacrime umane e che comprimono gli spazi destinati alla sofferenza umana e a tutte le agonie dell'uomo.

✠ Le ferite che il peccato sul suo corpo ha provocato, siano impresse, o Madre, in me. **Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.**

XII stazione - Gesù muore in croce

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Gesù, gridando a gran voce, disse: “Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito”. Detto questo, spirò» (Lc 23,46).

□ Gesù muore abbandonato: eppure quel grido, che ha squarciato i cieli, ha raggiunto il cuore di Dio. Lui muore sulla Croce e, morendo, ci ha salvati. Dalla

Croce scaturisce un torrente di misericordia e di amore, che offre a noi l'inestimabile dono di essere perdonati e redenti, ma anche di essere incoraggiati nel cammino spesso doloroso della nostra esistenza. Il dolore di chi ci ha amati fino alla morte, rappresenta la sorgente di vita nuova per tutti noi. In silenzio stiamo ai piedi della Croce, là dove il Dio incarnato muore d'amore: l'essere così amati pone un termine e dà un senso alle fragilità e sofferenze nostre e di tanti fratelli che vivono ai margini di una società superba ed egoista.

Signore Gesù, morto in Croce per noi, aiutaci a fare delle nostre sofferenze un mezzo per ricambiare il tuo immenso amore. Fa' che, quando avremo finito di percorrere la strada del Calvario, sapremo finalmente che la nostra vita e il nostro martirio non sono stati inutili, che hanno alimentato il fiume della tua grazia, raggiungendo i più remoti angoli della terra.

✠ Del Figliuolo tuo trafitto per scontare ogni delitto, condivido ogni dolor.
Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

XIII stazione - Gesù è deposto dalla croce

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Giuseppe chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe prese il corpo e lo avvolse in un lenzuolo pulito» (Mt 27,58-59).

□ Gesù si presenta nello stato completo della sua debolezza. Questa situazione paradossale di umana sconfitta, ma di immenso valore di salvezza, rappresenta per noi una lezione fondamentale, se vogliamo salvare noi stessi e gli altri: ogni cristiano, oggi, non solo deve accogliere la sua croce, ma deve anche schiodare coloro che vi sono appesi, eliminare tutte le ingiustizie, liberare tutti gli oppressi, sollevare tutti i sofferenti e i fragili, senza usare violenza, ma con umiltà, bontà e sacrificio, in una parola: con la Croce. Coraggio, fratello che soffri! C'è anche per te una deposizione dalla croce, un volto amico, intriso di sangue e coronato di spine, che sfiora con un bacio la tua fronte, che ti ricorda che sono arrivate le tre del pomeriggio e che, tra poco, il buio cederà il posto alla luce.

Signore Gesù, insegnaci a vedere oltre la croce la gioia, oltre la morte la vita. O vergine Madre di Dio, che hai custodito nel tuo seno Gesù, lo hai allattato e cresciuto, lo hai assistito ai piedi della Croce, intercedi per noi sofferenti, allevia le nostre fragilità e accetta il nostro immenso amore per te.

✠ Di dolori quale abisso! Presso, o Madre, al Crocifisso, voglio piangere con te.
Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

XIV stazione - Gesù è portato nel sepolcro

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Era il giorno della Parasceve e già splendevano le luci del sabato. Le donne

che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono il sepolcro e come era stato posto il corpo di Gesù» (Lc 23,54-55).

□ Il Crocifisso parla a te, uomo che soffri, aggravato dalle fatiche e dagli affanni, dalle miserie della tua vita. Parla a te ammalato, povero, emarginato. Parla a te, uomo che piangi, che ridi per non imprecare o che taci sull'orlo della disperazione. Colui che ti parla e che ti chiama è l'Uomo del dolore, Colui che conosce il soffrire. Coraggio, comunque! Noi credenti, nonostante tutto, possiamo contare sulla Pasqua: è la festa degli ex delusi della vita, nel cui cuore all'improvviso nasce la speranza. Riconciliamoci con la gioia; la Pasqua frantumi le nostre paure e ci faccia capire che attraverso le nostre tristezze, le nostre misere fragilità, potremo scorgere fin da ora un mondo nuovo.

Signore Gesù, che ci hai redenti con la Passione dolorosa e la Risurrezione gloriosa, fa' che possiamo vivere sempre alla tua presenza, per non considerarci mai soli e abbandonati. Facci riconoscere il rapporto fra la nostra fragilità sofferente e la tua Passione e donaci di vedere nella Risurrezione il tuo misericordioso e immenso amore che nutri per la nostra umanità, con la sua diversità e con il suo carico di gioia e dolore.

✠ Con amor filiale, voglio fare mio il tuo cordoglio: rimanere accanto a te.
Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

XV stazione - Gesù risorge da morte

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: "Pace a voi!"» (Gv 20,19).

□ Speranza, consolazione, pace. Questo è il bisogno dell'anima. Quando non ce la fai più, quando tutto intorno è buio, coraggio: il terzo giorno risuscitò. O Croce beata, che apristi le braccia a Gesù Redentore, in questo tempo di passione accresci ai fedeli la grazia e ottieni alle genti la pace.

Signore, aiutaci ad alzare il nostro sguardo, a guardare lontano, a sognare, a vivere pienamente. I sogni non devono realizzarsi tutti, ma devono darci la forza di andare avanti, di rialzarci quando cadiamo, di non fermarci stanchi sul ciglio della strada, di credere che possiamo continuare a volare anche quando la paura ci frena. Signore, aiutaci ad avere sogni grandi, colorati e coraggiosi come i tuoi.

✠ O Madonna, o Gesù buono, vi chiediamo il grande dono dell'eterna gloria in ciel.
Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

O Padre, che accanto al tuo Figlio, innalzato sulla croce, hai voluto presente sua Madre, a lui unita nel dolore, fa' che la tua Chiesa, resa con lei partecipe della passione di Cristo, giunga alla gloria della risurrezione. Per Cristo... **Amen.**